

Zeitschrift: Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli
Herausgeber: Associazione Amici delle Tre Terre
Band: - (2008)
Heft: 51

Artikel: Stefania Beretta : riflessione morale e bellezza poetica
Autor: Will, Maria
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1065677>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 12.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



Stefania Beretta
www.stefaniaberetta.ch

Riflessione morale e bellezza poetica

"In memoriam", lavoro recente di Stefania Beretta da gennaio in mostra al Museo cantonale d'arte a Lugano, spunto per accostare la personalità di questa nota fotografa, di recente stabilitasi a Verscio

"In memoriam" rappresenta la prova e il suggello della piena maturità artistica di Stefania Beretta e, in qualche modo, si dà come la summa, lo sbocco coerente delle più importanti tappe di ricerca precedenti attuate da questa fotografa. Si tratta del terzo volume della Beretta pubblicato a Parigi da Dominique Gaessler dopo "Rooms", che è del 2000 e dopo "Trop", uscito nel 2002. Ma naturalmente va almeno ricordato ancora tra le sue pubblicazioni più significative il volumetto "Paris Noir", edito nel 1997 a Lugano da Pagine d'arte. Proprio a partire da "Paris Noir", quel particolare, affascinante, morbido bianco e nero che lo caratterizzava è diventato si può dire la cifra di riconoscimento dello stile di Stefania Beretta. Tanto che il libro "Trop", che la vede misurarsi con la fotografia a colori, ha costituito una sorpresa addirittura spiazzante: quella scelta esclusiva a favore del colore veniva infatti a scombussolare una definizione – quella di Stefania Beretta artista del bianco e nero – che si voleva ritenere già conclusiva e fissata una volta per tutte. Appunto il fatto che per quel che riguarda "In memoriam" l'uso del colore, benché inteso in forma quasi mono-

croma, coesista e si integri vicendevolmente con l'uso del bianco e nero è un aspetto non secondario che fa dire di essere in presenza di un'opera appunto in qualche modo riassuntiva di un percorso e di una maturità. Che poi questo colore e questo bianco e nero, per mezzo di interventi sulla pellicola fotografica, vengano trattati in maniera pittorica, con una libertà e una capacità visionaria sino a qui forse mai stata così ampia in Stefania Beretta, testimonia tutta l'autonomia inventiva di questa fotografa.

Le immagini di "In memoriam", scattate in luoghi devastati da incendi dolosi – luoghi della Svizzera italiana, della Valle Calanca, e della Liguria – mostrando il teatro di un disastro ambientale, scenario apocalittico non meno crudo di uno scenario di guerra – vogliono mostrare in realtà la condizione dell'uomo e della società di oggi: in memoria dei boschi dunque, ma anche e insieme in memoria dell'uomo. Un lavoro fatto in nome dell'uomo, così come un sentimento di inusuale adesione con il soggetto ritratto caratterizza un'altra opera impressionante realizzata da Stefania Beretta: quella dedicata al tema dei



"divinità indiane"
2006



nella pagina accanto
in bianco e nero
"indiarasoterra"
2002



«india»

"Diversi", poi rielaborata per la mostra "Terribly Emotional" di quest'anno.

Si potrà osservare poi come, alimento dell'essere artista di Stefania Beretta sia una sorta di stato di continuo pellegrinaggio, l'essere senza posa in viaggio ("on the road") come atteggiamento esistenziale. E, naturalmente, l'India in quanto paesaggio umano dal quale Stefania Beretta si è lasciata, nel corso di ripetuti viaggi, profondamente modellare, assume un valore di riferimento di primo piano nella definizione dell'universo espressivo di Stefania Beretta: "Indiarasoterra", il volumetto apparso nel 2004, apparirà allora non solo come una dichiarazione di poetica ma anche di credo filosofico.

È qui, dunque, che si innesta, a livello tematico, il motivo forse più forte per il quale "In memoriam" risulta lo sviluppo e il punto di arrivo di tutto un percorso di ricerca. E cioè: la sensibilità verso temi di natura sociale e civile che ha dato origine a "Trop" e la struggente poesia fondata sul più intimo sentimento umano che esce da lavori come "Paris Noir" o "Rooms" trovano dentro a "In memoriam" una loro speciale unione. Un'unione che di-



chiara come nel lavoro di Stefania Beretta vi sia l'impronta irrinunciabile e determinante di un impegno etico, di una riflessione morale che costituisce la forza prima del suo lavoro e la ragione per la quale esso richiede e suscita partecipazione da parte dello spettatore.

Inoltre, scegliendo di addentrarsi in un simile argomento, di drammatica emergenza ambientale, Stefania Beretta conferma alla fotografia il ruolo di documento, di testimonianza che le è proprio, ma nel contempo, attraverso lo slancio dell'invenzione artistica, arriva a provare e a ribadire che l'arte non è avulsa né distante dalla società: al contrario, riveste un ruolo e ha un potenziale di intervento molto concreto.

Innegabilmente anche queste immagini drammatiche di Stefania Beretta restano poeticamente belle, di una bellezza che ha il coraggio di essere fuori dal tempo, che ha il coraggio di assumersi oggi il difficile sentimento della nostalgia: nostalgia per un paesaggio che non sia più rovina, per un mondo guarito nelle sue ferite.

Maria Will*

**Il testo di questo articolo riprende le presentazioni di "In memoriam" tenutesi a Chiasso, Galleria Consarc (26 febbraio 2007) e a Noli Ligure, Fondazione culturale S. Antonio (19 maggio 2007).*



"trop" 2002



«trop»



Stefania Beretta, venticinque anni di intensa attività e un percorso fitto di aperture internazionali

"in memoriam" 2005

Le tappe di una maturazione artistica

Fotografa indipendente dal 1979, Stefania Beretta ha iniziato ad esporre le sue opere nel 1984, segnalandosi presto per la qualità del suo lavoro. Significative in questo senso, le ripetute acquisizioni di sue fotografie da parte di istituti specializzati e importanti collezionisti privati. Nata a Vacallo nel 1957, dal 2005 si è trasferita a Verscio, dopo aver vissuto per parecchi anni a Giubiasco. Nel 2004 è stata tra i ventotto fotografi selezionati a livello nazionale per il progetto Photosuisse: una serie di ritratti filmati e una accurata pubblicazione, che vogliono documentare le più interessanti ricerche di segno artistico nel campo della fotografia svizzera contemporanea. Grazie ad alcune borse di studio ha potuto soggiornare a Parigi, a Vilnius in Let-

tonia e a Londra. Tra i suoi committenti figurano enti prestigiosi, quali la Rolex, che nell'ambito dell'iniziativa di portata internazionale "Mentor&Protégé Arts Initiative" ha dato incarico a Stefania Beretta di ritrarre noti personaggi della cultura (la scrittrice statunitense Toni Morrison, il regista inglese Stephen Frears e gli artisti David Hockney e John Baldessari) in coppia con autori emergenti. Tra il 2006 e il 2007, per conto della Fondazione Credito Valtellinese, ha realizzato insieme al giovane collega italiano Marco Anelli un lavoro sul tema delle cave. Viaggia molto e le sue esperienze di viaggio diventano spesso materia di riflessione per la sua ricerca figurativa, come testimoniano le sue pubblicazioni. Titoli come "Città d'Europa", "Paris noir"

oppure "Indiarasoterra", che corrispondono ad alcune tra le sue raccolte più coerenti, rivelano di per sé questo suo tratto distintivo. In particolare molto intenso risulta il rapporto con l'India, paese che Stefania Beretta visita con regolarità, trattenendosi anche per alcuni mesi di fila. Ha condotto finora una ricca attività espositiva, con oltre venti mostre personali, tenute oltre che in Svizzera, in Italia, Germania e Francia. Dal 17 gennaio al 1° marzo prossimi, sarà possibile vedere presso il Museo cantonale d'arte a Lugano il lavoro "In memoriam", oggetto di una pubblicazione della casa editrice Trans Photographic Press di Parigi nel 2006 e presentato nel 2007 a Noli dalla Fondazione culturale S. Antonio e in precedenza a Düsseldorf.



«in memoriam»



6653 VERSCIO

Tel. 091 796 11 91

Fax 091 796 21 50

Mauro Pedrazzi

IMPRESA COSTRUZIONI

6653 VERSCIO

Tel. 091 796 12 21

Fax 091 796 35 39

GRANITI



EDGARDO POLLINI + FIGLIO SA

6654 CAVIGLIANO

Tel. 091 796 18 15

Fax 091 796 27 82



ASCOSEC

6600 Locarno
Via Vallemaggia 45
Tel. 091 751 73 42

6612 Ascona
Vicolo S. Pietro
Tel. 091 791 21 07

LAVANDERIA CHIMICA
CHEMISCHE REINIGUNG

Pulitura tappeti
e noleggio lava moquettes



Ristorante · Grotto

Sandra & Ruedi

Ristorante · Grotto
Mamma mia
Ponte Brolla · Tel. 091 796 20 23
grottomammamia@freesurf.ch
www.6600locarno.ch



Tel. 091 796 24 62 Natel 079 240 36 07

OFFICINA MECCANICA

BAZZANA GIULIO

6652 TEGNA

TEL. 091 796 17 50

Servizio tubi idraulici ad alta pressione EUROPOWER